

Essendo stata esclusa l'opinione pubblica da ogni collaborazione, s'è formato un disagio morale che diventa sempre più intenso e si diffonde negli strati più profondi della società ».

GLI ARMAMENTI

La *Nation* di Parigi, occupandosi della politica francese e italiana nell'Europa centrale e balcanica, e dopo aver premesso che un vero motivo di equilibrio europeo non si può cercare fuori di un'intesa franco-italiana, è andata a finire in una peregrina e insincera constatazione. La *Nation* ha affermato che la politica di Parigi nel centro-Europa e nei Balcani è prettamente pacifica, perchè accorda la sua amicizia a nazioni che sono rispettose dell'ordine territoriale e sviluppano i piani dei loro programmi su basi di concordia e di fiducia, mentre l'azione diplomatica del Fascismo non fa che stringere contatti con la Bulgaria, la Turchia, l'Ungheria, l'Austria ecc., con nazioni cioè che la *Nation* definisce « malcontente ».

Ciò significa coinvolgere implicitamente l'Italia in un ordine di cose che, per essere formato da « malcontenti », si dimostrerebbe contrario ad un assetto pacifico del continente europeo.

Le cose stanno completamente al rovescio.

Noi condividiamo perfettamente con l'autorevole organo parigino il punto di vista di una intesa franco-italiana per lo stabilimento di quella sospirata e sudata pace europea, ma nel contempo ci permetteremo di ricordare allo scrittore della *Nation* che quell'« amicizia » fran-